



I temi della sanità

Tornano in ospedale 130 sanitari No Vax «Ricordiamo: il vaccino ci ha salvato»

Tra questi una quindicina sono medici, poi ci sono infermieri e tanti operatori socio sanitari. Si preparano i nuovi turni

Alberto Sanavia

Sono circa 130 gli operatori delle professioni sanitarie che, tra Usl Serenissima e Usl del Veneto orientale, torneranno a disposizione nel veneziano nelle prossime settimane.

NUMERI

Il provvedimento del nuovo Ministro della salute Orazio Schillaci di fatto interrompe da novembre l'obbligo vaccinale anti Covid per i medici e il personale sanitario. Nello specifico, l'Usl 3 Serenissima calcola che possano rientrare una decina di medici, ai quali si aggiungono una novantina di operatori del comparto. Tra di loro ci sono circa 45 infermieri, una trentina di operatori socio sanitari (Oss) e una decina di operatori delle varie professioni sanitarie (come tecnici di radiologia, tecnici di laboratorio e altri). Ai circa cento dell'Usl Serenissima bisogna aggiungere una trentina di professionisti nel Veneto orientale.

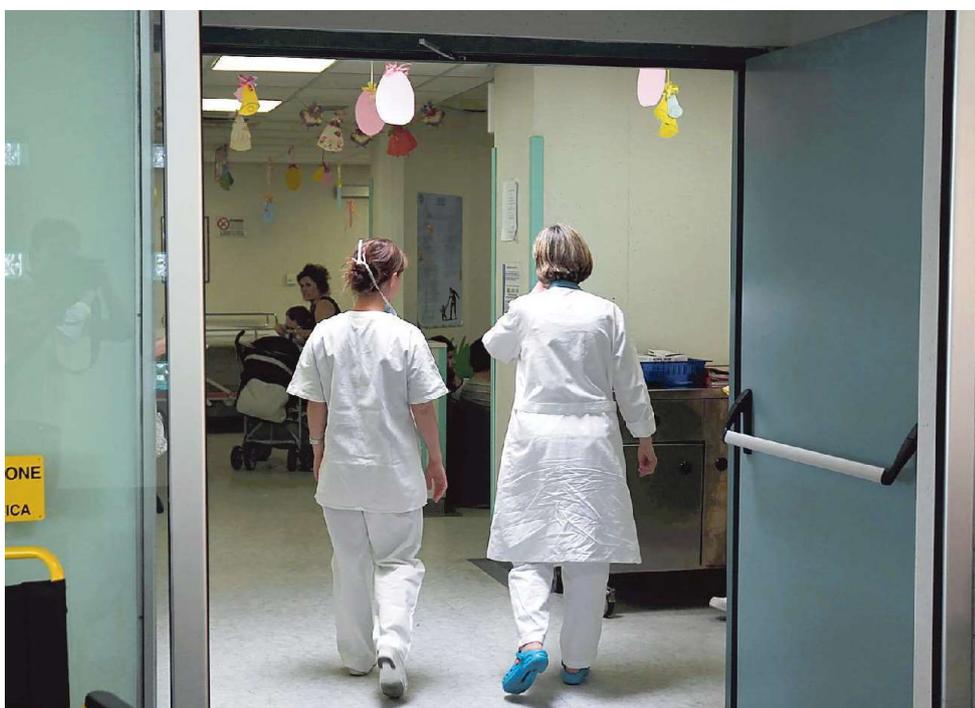
«IL VACCINO È STATO UTILE»

«La nostra opinione è che il vaccino sia stato utile», dice Giovanni Leoni, presidente della federazione Cimo Fesmed Veneto, «pur rispettando la perplessità di altri, ma contestualizzata in questo momento storico, perché ora la malattia è cambiata. Ricordo quando a gennaio del 2021 la gente continuava a morire e tutti si erano messi in fila per vaccinarsi,

in primis i medici, a simbolo della fiducia riposta nella scienza. Il vaccino è stato utile per sopravvivere in un momento che purtroppo si tende a dimenticare troppo presto. Oggi il virus è mutato in senso favorevole, perché il tasso di vaccinazione globale ha superato l'85% della popolazione, perché in ospedale e negli ambulatori del territorio sono tutti vaccinati. Probabilmente le maggiori perplessità nei confronti dei non vaccinati le avranno gli utenti, perché l'assoluta maggioranza dei cittadini si è dimostrata favorevole al vaccino».

TURNI DA RIADATTARE

Gli effetti dei reintegri nel veneziano si vedranno nelle prossime settimane, quando gradualmente si adatteranno i turni col rientro del personale sanitario finora rimasto in disparte. «Da medico che lavora in reparto da una vita», continua Leoni, «sono convinto che quando si lavora si adopera il massimo della professionalità, per cui saranno marginali le reazioni dei colleghi al rientro di questi operatori. Ciò che rimane importante è la sicurezza all'interno delle strutture sanitarie, per cui accolgo con favore il mantenimento dell'utilizzo della mascherina». Il Ministero ha infatti deciso di prorogare l'utilizzo delle mascherine nelle strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali, comprese le strutture di ospitalità e lungode-



Medici in corsia: il governo che ha deciso che torneranno al lavoro anche i medici e gli operatori sanitari no vax

genza, le residenze sanitarie assistenziali, gli hospice, le strutture riabilitative e le strutture residenziali per anziani, anche non autosufficienti. Un obbligo che rimane valido per lavoratori, professionisti, utenti e visitatori. «La stagione autunnale è cominciata», dice Leoni, «per cui non sappiamo anco-

ra quale sarà l'evoluzione dei prossimi mesi. Indossarla nei luoghi più a rischio è utile anche per l'influenza stagionale».

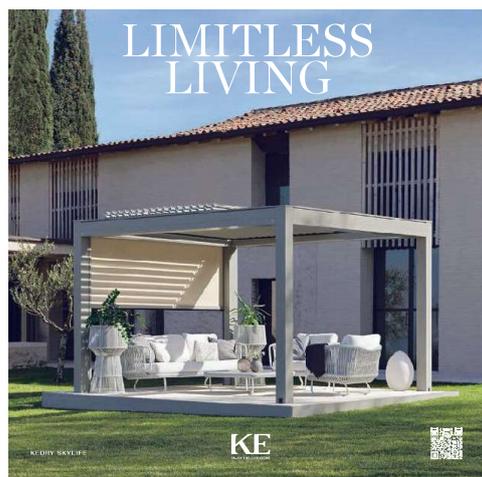
«MEGLIO VACCINARSI»

Maurizio Scassola, segretario generale regionale della Fimm, federazione italiana medici medicina genera-

le, confida che tutti decidano di vaccinarsi al più presto. «Il rientro è previsto formalmente dal primo di novembre», spiega il segretario della Fimm, «e si parla di annullare le sanzioni di cui a suo tempo si era parlato. Ci sarà dunque un reintegro, ma non le sanzioni. Stiamo in ogni caso parlando di

percentuali basse a livello nazionale, che non arrivano all'1 per cento. È comunque un dato rilevante e preoccupante, perché queste persone nella sanità ci sono e pertanto invitiamo tutti gli operatori della sanità a vaccinarsi se non lo hanno ancora fatto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NEL VENETO ORIENTALE: IL DIRETTORE FILIPPI

«Saranno utili a smaltire le liste di attesa»

Non è un esercito, nemmeno una guarnigione. È un piccolo drappello silenzioso quello dei sanitari no vax che si preparano al reintegro a partire da oggi nell'Usl 4 del Veneto orientale. Ci vorrà ancora solo qualche giorno per l'assunzione formale, ma ormai è già quasi tutto pronto per il grande ritorno. Nell'Usl 4 sono in tutto tre medici, quattro infermieri, un fisioterapista, otto operatori socio sanitari (oss) e 12 operatori dell'area techni-

co amministrativa impiegati nei vari uffici. In piena pandemia erano arrivati a un centinaio nell'Usl 4 che vanta oltre 2 mila dipendenti. Poi, piano piano, hanno deciso di vaccinarsi oppure hanno avuto il covid e hanno ritardato la vaccinazione. Il direttore generale dell'Usl 4, Mauro Filippi, è felice di poter reintegrarli tutti in un momento in cui la forza lavoro nella sanità è indispensabile anche un solo operatore può velocizzare tempi

e aiutare ad abbattere liste di attesa. «Dei sanitari no vax che rientrano abbiamo assoluto bisogno», commenta il dottor Filippi, «anche se non sono molti. Dispiace che non si siano vaccinati perché è una tutela per loro e per i pazienti e le persone che li circondano. È un gesto di grande responsabilità da parte loro che speriamo non tardi a venire. Il reintegro è in ogni caso un'indicazione del governo. Non credo ci saranno contrasti con chi si è vaccinato e penso ci sia rispetto delle scelte delle persone anche tra il personale. Faranno tutti il loro lavoro, non ritengo vi sia un atteggiamento discriminatorio da parte di chi si è vaccinato. Il loro ritorno al lavoro è importante per noi». «Abbiamo an-

coral liste di attesa», ricorda Filippi, «in diversi reparti e anche di una certa rilevanza. Adesso, per chi è iscritto a un ordine, dovrà attendere un provvedimento specifico e poi noi procederemo subito con le formalità. Non abbiamo avuto indicazioni sul trattamento economico o le sanzioni che non sono previste». Il personale sanitario no vax è a casa ormai da metà dicembre 2021. Il sindacato ha deluso la perplessità sulla decisione. Francesco Menegazzi, della Uil Fpl, ha espresso dei dubbi: «Rischiavamo di creare scontri sociali nel Paese. Bisogna sentire adesso gli ordini professionali. Detto questo è decisione del Governo e va rispettata».

GIOVANNI CAGNASSI

HANNO
DETTO

Giovanni Leoni

Per il presidente della federazione Cimo Fesmed Veneto dobbiamo ricordare che «i vaccini sono stati fondamentali per fare fronte alla pandemia».



Francesco Menegazzi

Per il sindacalista della Uil: «Rischiamo di creare scontri sociali nel Paese. Detto questo è decisione del Governo e va rispettata».



Maurizio Scassola

Il rappresentante della Fimmg: «Parliamo di percentuali basse ma è comunque un dato rilevante perché queste persone sono nella sanità».



I temi della sanità

LA MOBILITAZIONE

Tanti medici di base verso la pensione «Ora tutele speciali»

Lettera all'Usl 3 contro il rischio di mancanza di camici nei prossimi anni. Leoni: «Subito benefit per gli alloggi»

Vigilare affinché al calo di residenti e all'innalzamento dell'età media non corrisponda l'arretramento dei servizi, in primis quelli sanitari. È questo il senso della fiaccolata organizzata dal Movimento per la difesa della sanità pubblica veneziana lunedì sera. Ancora una volta in via Garibaldi, nel sestiere di Castello, dove da mesi è iniziata una mobilitazione per chiedere all'Usl 3 il rimpiazzo immediato dei medici di medicina generale destinati al pensionamento. Risultato raggiunto a metà ottobre, con il nuovo camice bianco che prenderà a breve servizio nella sede di Santa Maria Ausiliatrice, messa a disposizione dal Comune di Venezia. Ora però l'allarme riguarda l'immediato futuro: ieri infatti è ufficialmente scaduto il termine per la presentazione delle domande di pensionamento a partire dal primo gennaio. Una quarantina di medici di base tra Venezia e le isole, sconosciuto al momento il numero di quanti decideranno di appendere il camice al chiodo.

Le previsioni però parlano chiaro. E non lasciano dormire sogni tranquilli. Secondo uno studio condotto dalla Fimmg, infatti, da qui al prossimo triennio nel territorio

dell'Usl 3 su 366 medici di base in attività a maggio di quest'anno, ne andranno in pensione in totale 40. Così divisi: 4 entro fine 2022, 16 nel 2023 e 20 nel 2024. Trend evidentemente in crescita, quindi. A ciò si aggiunge la cronica difficoltà tutta lagunare di attrarre nuovi medici a causa dei costi eccessivi e delle difficoltà di collegamento. «In effetti c'è il rischio di un fuggi fuggi da Venezia», dice chiaramente Maurizio Scassola, presidente della Fimmg Veneto. Analizzando il fenomeno, entro il 2025 un buon 20% di medici è destinato alla pensione. «Un numero del tutto prudenziale e sotto-stimato», continua Scassola, «a cui si aggiunge il dato secondo cui il 30% di chi conclude il percorso triennale per diventare medico di base poi va a fare altro. Manca tremendamente una programmazione di ampio respiro, siamo in attesa che la Regione prenda iniziative in questo senso».

Prendendo per buono quel 20% (almeno) di pensionamenti, a Venezia questo significa almeno 8 su 40 in tre anni. «Ma solo al Lido in tempi brevi cinque su nove andranno in pensione», entra nel dettaglio Salvatore Lihard. Sono proprio le isole, infatti, a riscontrare le difficoltà mag-

IDATI



40 medici in pensione
Secondo i dati della Fimmg da qui al prossimo triennio nel territorio dell'Usl 3 su 366 medici di medicina generale in attività a maggio di quest'anno, ne andranno in pensione in totale 40. Così divisi: 4 entro fine 2022, 16 nel 2023 e 20 nel 2024.



5 medici per 9 mila
Ad oggi nel sestiere di Castello ci sono cinque medici di base (seppur uno con problemi di salute) per una popolazione di 8947 residenti over 14, di cui 3275 over 65 e 1139 over 80.



Alloggi e personale
Contro la crisi di camici bianchi, per Giovanni Leoni a Venezia servono «benefit per gli alloggi da destinare ai nuovi medici»: una misura per contrastare rincari e difficoltà logistiche in città.



La fiaccolata di lunedì sera in via Garibaldi del Movimento per la difesa della sanità pubblica veneziana

giori, con numerosi casi di medici che si trovano in carico fino a 1800 pazienti, spesso anziani. Ecco perché nei giorni scorsi il Movimento a difesa della sanità pubblica veneziana ha scritto al dg dell'Usl 3 Contato per chiedere se è stato «predisposto un piano di intervento per assicurare adeguata assistenza e se l'azienda sanitaria avviserà in tempi rapidi gli assistiti

per la ricerca di un nuovo medico». La specificità veneziana sarà poi al centro di un incontro con la Regione Veneto programmato per il 4 novembre dall'ordine dei medici e dal Cimo nella sala riunioni di Palazzo Molin. «Su Venezia», mette in chiaro il presidente dell'ordine, Giovanni Leoni, «occorre lavorare in maniera urgente sui benefit per gli al-

loggi da destinare ai nuovi medici in base a quelle che sono le disponibilità dell'azienda sanitaria e a specifici bandi per personale di segreteria. A Belluno, ad esempio, sono state assegnate case per le nuove guardie mediche, perché non pensare a misure simili anche per il nostro territorio così in difficoltà?». —

EUGENIO PENDOLINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TWEET

La dottoressa sospesa «Rimuovete per favore»

«Rimuovete please». Con questo tweet ieri pomeriggio Barbara Balanzoni, medico anestesista rianimatore bolognese ma iscritta all'ordine dei medici della provincia di Venezia, convinta e nota no vax, con un certo seguito nella galassia dei no vax, ha sollecitato la rimozione della sospensione.



Dr. Barbara Balanzoni @barbarab1974 · 6h
Rimuovete please @FNOMCeO

trovati

Nuova ricerca

> Elenco professionisti trovati

Mostra 10 righe per pagina

Cognome	Nome	Data e luogo di nascita	Ordine attuale
BALANZONI	BARBARA	11/09/1974 CREVALCORE (BO)	Ordine di ciella Provincia di VENEZIA

sospesa

CITTA' DI VENEZIA
COMUNE DI VENEZIA
DIREZIONE SERVIZI AMMINISTRATIVI E AFFARI GENERALI
Settore Gare Contratti
e Centrale Unica Appalti ed Economato
AVVISO DI BANDO DI GARA A PROCEDURA APERTA PER APPALTO SERVIZI

Il Comune di Venezia bandisce la seguente:
Gara n. 75/2022: Interventi emergenziali di riduzione del rischio residuo ai sensi dell'art. 25 lett. D) del d.lgs. 1/2018 e dell'art. 3 c. 1 dell'o.c.d.p.c. 616/2019 palestra ad uso scolastico e sportivo S. Alvise: ripristino strutturale pilastri e copertura. CI 14959/4 - CIG 9373229942 - CUP J7H21001660001. Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza e opere in economia): € 2.198.620,74 = (i.t.e) Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 23/11/2022, esclusivamente tramite la piattaforma telematica attiva all'indirizzo internet <https://venezia.acquistitelematici.it>. L'avviso integrale è disponibile sui siti internet www.comune.venezia.it/node/41408, www.serviziointerattipubblici.it e <https://venezia.acquistitelematici.it>.

IL DIRIGENTE Dott. Marzio Ceselin

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Estratto del Bando di gara aperta per l'affidamento della fornitura di uniformi e abbigliamento per il personale regionale in servizio presso gli uffici del Consiglio regionale del Veneto

Il Consiglio regionale del Veneto ha indetto una procedura di gara aperta per l'affidamento della fornitura di uniformi e abbigliamento per il personale regionale in servizio presso gli uffici del Consiglio regionale del Veneto, ai sensi degli articoli 3, comma 1 lett. sss) e 60, del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e dell'articolo 2 D.L. 16 luglio 2020, n. 76 convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, L. 11 settembre 2020, n. 120.

La durata dell'appalto è di 2 anni con opzione di rinnovo del contratto per ulteriori 2 anni ed eventuale proroga di 6 mesi per un importo complessivo di euro 272.250,00 al netto di IVA.

L'appalto è suddiviso in due lotti:
LOTTO 1 - Uniformi di servizio e altri capi di abbigliamento di importo pari ad euro 90.000,00 al netto di IVA per la durata di 2 anni - CIG 93449787CC,
LOTTO 2 - Abbigliamento tecnico di importo pari ad euro 31.000,00 al netto di IVA per la durata di 2 anni CIG 9345153836.

La gara sarà aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. 50/2016, in base a quanto indicato nel Disciplinare di gara.

Il bando di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea S n. 209 del 28/10/2022, sulla piattaforma Sintel e sul profilo del committente, www.consiglioveneto.it. Punto di contatto: Servizio affari generali, Palazzo Ferro Fini, telefono 041 2701227, pec: sag@consiglioveneto.legalmail.it, indirizzo e-mail: sag@consiglioveneto.it.

Il responsabile del procedimento è il dirigente capo del Servizio affari generali.

La procedura di gara si svolgerà in forma telematica sulla piattaforma Sintel (<https://www.arca.regione.lombardia.it/wps/portal/ARCA/Home/e-procurement/piattaforma-sintel>). La documentazione richiesta e le offerte dovranno pervenire a pena di esclusione entro il 15/12/2022, ore 13:00 secondo le modalità descritte nel bando e nel disciplinare di gara.

Il dirigente capo del Servizio affari generali Dott. Andrea Pagella